

Opera Don Orione in Palermo: Villaggio del Fanciullo • Centro Giovanile • Santuario S. Rosalia

Santuario Santa Rosalia

sul Montepellegrino a Palermo

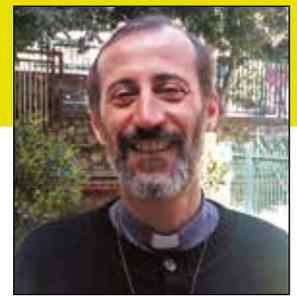


Periodico dell'Opera Don Orione in Palermo • Anno XIV n° 2/2018

Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n° 46) art. 1 comm. 2/c DCB Palermo - Reg. Trib. PL 33*1/1/2004

**Con Gesù e Rosalia
conduciamo vascelli
verso porti di speranza!**

I TESORI DI S. ROSALIA



Giorno 13 luglio è stata inaugurata sul Monte Pellegrino, accanto alla grotta della Santuzza, una sala museale con i tesori di S. Rosalia: alcuni pezzi preziosi che erano già conservati presso il santuario e altri che sono stati recuperati dopo che negli anni erano stati portati in altri luoghi. Tutti restaurati, riportati al loro originale splendore e collocati in appositi spazi perché possano essere ammirati dai pellegrini, dai turisti e dai visitatori.

Mentre avveniva l'inaugurazione, nel momento di introduzione e di preghiera nella grotta, un pensiero mi ha invaso la mente e desidero condividerlo con voi: quali sono i tesori di S. Rosalia, quali tesori la Santuzza ci indicherebbe oggi così come molti secoli orsono indicò il luogo in cui rinvenire le sue ossa? Sono le persone, soprattutto quelle più fragili e bisognose che vivono in mezzo a noi, nella nostra città. Aumentano infatti i bisogni spirituali e materiali, ogni giorno si accresce il numero delle famiglie in difficoltà, chi rimane senza casa, senza lavoro, chi mangia una volta al giorno alle varie

mense delle caritas e delle organizzazioni di volontariato, chi fa fatica a curarsi o a comprare l'aspirina o lo sciroppo per i bambini.

Sono coloro che bussano alle porte dell'Italia e approdano nella nostra città che si chiama "tuttoporto".

I tesori sono tutti quei valori buoni che fanno parte delle radici della nostra civiltà, valori per i quali molti hanno dato la vita.

Abbiamo aperto le porte di un luogo nel quale vengono custodite opere preziose, e questo è molto bello. Ma ancora più bello è che noi continuiamo a tenere aperte le porte dei nostri cuori. Per questo troverete la proposta di un progetto che ci aiuterà ad unire l'arte con la carità, perché l'opera più bella che ha realizzato Dio è l'uomo. Invitiamo chi può a visitare questi preziosi, ma soprattutto invitiamo tutti a prenderci cura dell'uomo, di ogni uomo bisognoso, dei poveri: questi sono stati e continuano ad essere i veri tesori.

Don Mimmo Napoli



In copertina:

La reliquia di santa Rosalia con lo sfondo dell'albero maestro della "Nave scuola Amerigo Vespucci"

Periodico Santuario Santa Rosalia

Direttore Responsabile
Francesco Galioto

Redazione
Don Mimmo Napoli
Don Gaetano Ceravolo
Nicola Vitellaro

Hanno collaborato:
Salvatore Latina
David L. Aquilina
Salvatore Mercadante

Stampa
Officine Tipografiche
Aiello & Provenzano – Bagheria (PA)

Sede e Amministrazione
Via Ammiraglio Rizzo, 68 - Palermo
Spedito e distribuito in omaggio
a benefattori, amici e simpatizzanti

Anno XIV – n. II • Maggio – Agosto 2018

2 Editoriale

Il Direttore scrive.

3 Villaggio del Fanciullo

"Che bella Notizia" - GRESt all'Oratorio San Luigi Orione.

Un "labirinto vivente" sul Montepellegrino.

4 Chiesa oggi... col Vescovo Corrado

Luglio 2018. "Non è tempo di dormire, ma di stare svegli!".

5 Don Orione... e le anime

Uno scritto di don Orione: Anime e anime!

6 S. Rosalia nel Mondo

La Santuzza nelle isole maltesi.

7 Eventi

Apertura del Museo del "Tesoro di S. Rosalia".

8/9 Dovete sapere che... al Santuario c'è una Galea.

Rinasce la Galea d'argento del 1667

10 Cose belle dal Santuario

Notizie varie dal Santuario.

11/12 Un'immagine di santa Rosalia per voi

Immagine di santa Rosalia da ritagliare.

13 Don Orione nel mondo

Notizie dal Venezuela, Brasile, Romania e Costa d'Avorio.

14 Al Santuario

Immagini di devoti, pellegrini e visitatori.

15 Progetti di carità

Aiutateci per la ristrutturazione della Mensa Caritas.

16 Ci scrivono

Richieste e ringraziamenti.

“CHE BELLA NOTIZIA!”

È questo lo slogan per il GREST 2018 dell'Oratorio don Orione. Da metà giugno a metà luglio 60 animatori volontari, animati dallo spirito di San Luigi Orione, hanno accompagnato, giorno per giorno, gli oltre 200 bambini e ragazzi della nostra parrocchia «Madonna della Provvidenza».

Per molti dei bambini, alcuni dei quali molto poveri, questa è stata l'unica possibilità per poter vivere l'estate nella serenità e nella gioia.

Come sempre tanti i laboratori didattico-manuali per i più piccoli (e non solo) e tanti anche i laboratori di canto, danza, recitazione, calcio e pallavolo hanno riempito le giornate del GREST, insieme a tanti momenti di gioco e... tuffi nelle immancabili “super piscine”.

Gli animatori sono stati coordinati dall'infaticabile viceparroco Don Vittorio Quaranta collaborato dal seminarista orionino Roberto Luciano che alla fine del Grest, con alcuni animatori, ha contribuito alla risistemazione dei locali dell'oratorio.



Un “labirinto vivente” sul Montepellegrino

Da alcuni mesi, sul Montepellegrino, c'è un labirinto nel bosco. ideato dal palermitano Stefano Baldi e realizzato con il supporto di Marina Modica, riproduce la tipologia più antica dei labirinti ovvero l'unicursale Cretese, nel caso specifico a 11 spire o lame, ma che può essere costruito anche a 3 a 7 o 15 e via via in dimensioni sempre maggiori aumentando di 4 il numero delle circonvoluzioni.

La realizzazione è stata effettuata con permesso comunale in un'area del Monte chiamata “La piana di mezzo” a NW del Santuario di Santa Rosalia.

È stata scelta una radura di forma circolare, del diametro di 19 metri, circondata da pini ed eucalipti.

L'accesso al Labirinto è garantito da due sentieri, uno ad est, delimitato da pietre ed uno a sud che, inoltrandosi

nel bosco, percorre per circa 200 metri una antica strada di cui rimane soltanto la massicciata.

Entrambi i sentieri si collegano alla strada di servizio della forestale, chiamata Mountain-bike1, formando un percorso ad anello lungo il quale si trova il Labirinto.

La struttura è stata costruita utilizzando 2.260 pietre raccolte tutte nel bosco circostante e disposte lungo una trincea ricavata sulla tracciatura.

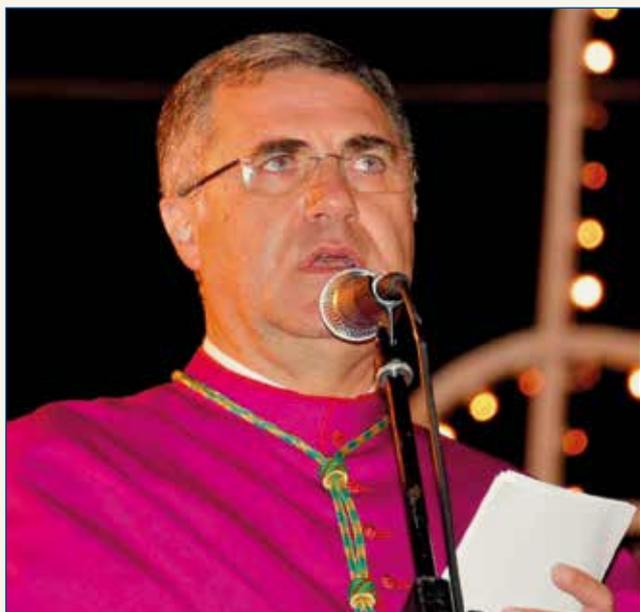
L'orientamento dell'asse centrale è Nord-Sud con il percorso di entrata da Est ad Ovest (dalla luce verso l'ombra) e quello di uscita da Ovest ad Est (il ritorno alla luce dall'ombra).

I colori del Labirinto mutano con le stagioni e lo rendono partecipe della pioggia, della siccità, del sole e del vento, potendolo così definire un “labirinto vivente”.



LUGLIO 2018: “Non è tempo di dormire, ma di stare svegli!”

Ricordando che in uno dei giorni dei festeggiamenti di metà luglio 8 (il 14) la “Santuzza” è raffigurata sopra un «vascello» il vescovo, in un discorso «tuonante», descrive la navigazione difficile di tre «velieri»: la città di Palermo, l'Italia e l'Europa.



“Il primo vascello”, quella della città di Palermo, naviga in un mare perennemente agitato e prevale la paura, perché «il lavoro manca, drammaticamente e a volte, tragicamente; perché i nostri giovani perdono la speranza e si sentono costretti a partire privandoci della loro presenza, della loro giovinezza forte e creativa; perché nelle nostre periferie cresce il disagio, aumentano i poveri». Ma il vero pericolo non è la paura, sottolinea l'Arcivescovo, bensì «la rabbia, la rassegnazione, l'evasione».

A venticinque anni dal suo martirio il messaggio di don Pino Puglisi deve risuonare a Palermo, afferma Lorefice: «Don Pino diceva che “è tempo di rimboccarsi le maniche”, di passare “dalle parole ai fatti”, di fare una proposta diversa rispetto alla “cultura dell'illegalità” promossa dai mafiosi, di adottare un nuovo “stile di vita”».

Al timone del “secondo vascello” c'è l'Italia che soffre anch'essa di paure e povertà, e dove si sta diffondendo, una pericolosa illusione: «Che la chiusura, lo stare serrati, la contrapposizione

all'altro siano una soluzione. Ma una civiltà che si fonda sul “mors tua, vita mea”, una civiltà in cui sia normale che qualcuno viva perché un altro muore, è una civiltà che si avvia alla fine. È questo che vogliamo?».

Più volte il pastore di Palermo viene interrotto da diversi applausi, compresi quelli delle autorità civili e militari presenti; nelle sue parole c'è spazio per ricordare anche il Patrono d'Italia, san Francesco d'Assisi e il Papa che ne porta il nome oltre che la sensibilità verso l'indigenza degli altri.

Il “terzo vascello”, è quello dell'Europa: «La nave che tutti ci comprende in virtù di una geniale intuizione dei nostri padri. La logica del “prima noi” mostra in questa Europa tutta la sua fallacia. Rischiamo fratture insanabili proprio perché ogni paese europeo comincia a ritenere che il suo benessere venga prima, senza capire che, se la casa comune si distrugge, tutti resteremo all'addiaccio e privi di un tetto. È la miopia dell'egoismo politico, propugnato da governanti e da politici europei che spesso si vantano – soprattutto nell'Est – di costruire regimi privi delle garanzie e fuori dai confini minimi della democrazia. Di fronte a tutto questo, care sorelle e cari fratelli, la Chiesa non può restare in silenzio, io non posso restare in silenzio».

«Siamo noi i predoni dell'Africa!», tuona l'Arcivescovo di Palermo, «siamo noi i ladri che, affamando e distruggendo la vita di milioni di poveri, li costringiamo a partire per non morire: bambini senza genitori, padri e madri senza figli. Un esodo epocale si abbatte sull'Europa che ha deciso di non rilasciare più permessi per entrare regolarmente nel nostro continente. E allora questo esercito di poveri che non può arrivare da noi in aereo, in nave, in treno, prova ad arrivarci sui barconi dei trafficanti di uomini...».

«Non è questione di accoglienza, non si tratta di essere buoni, ma di essere giusti. Non di fare opere buone, ma di rispettare e, se necessario, ripensare il diritto dei popoli. È in nome del Vangelo che ogni uomo e ogni donna hanno diritto alla vita e alla felicità».

Anime e Anime!

Di fronte al grido di Gesù sulla croce "Ho sete!" don Orione sente di dover fare sua la stessa sete di anime del suo Signore.

«Anime di piccoli, Anime di poveri, Anime di peccatori, Anime di giusti, Anime di traviati, Anime di penitenti, Anime di ribelli alla volontà di Dio, Anime di ribelli alla santa Chiesa di Cristo, Anime di figli degeneri, Anime di sacerdoti sciagurati e perfidi, Anime sottomesse al dolore, Anime bianche come colombe, Anime semplici pure angeliche di vergini, Anime cadute nella tenebra del senso e nella bassa bestialità della carne, Anime orgogliose del male, anime avidi di potenza e di oro, Anime piene di sé che solo vedono sé, Anime smarrite che cercano una via, Anime dolenti che cercano un rifugio o una parola di pietà, Anime urlanti nella disperazione della condanna o Anime inebriate dalle ebbrezze della verità vissuta: tutte sono amate da Cristo, per tutte Cristo è morto, tutte Cristo vuole salve tra le sue braccia e sul suo Cuore trafitto. La nostra vita e tutta la nostra Congregazione deve essere un cantico insieme e un olocausto di fraternità universale in Cristo. Vedere e sentire Cristo nell'uomo. Dobbiamo avere in noi la musica profondissima della carità. Per noi il punto centrale dell'universo è la Chiesa di Cristo e il fulcro del dramma cristiano, l'anima. Io non sento che un'infinita divina sinfonia di spiriti palpitanti attorno alla Croce, e la Croce stilla per noi goccia a goccia, attraverso i secoli, il sangue sparso per ciascun'anima. Dalla Croce Cristo grida "Sitio". Terribile grido di arsura che non è della carne, ma è grido di sete di anime, ed è per questa sete delle anime nostre che Cristo muore. Io non vedo che un cielo; un cielo veramente divino, perché è il cielo della salvezza e della pace vera: o non vedo che un regno di Dio, regno della carità e del perdono dove tutta la moltitudine delle genti è eredità di Cristo e regno di Cristo. La perfetta letizia non può essere che nella perfetta dedizione di sé a Dio e agli uomini, a tutti gli uomini, ai più miseri come ai più fisicamente e moralmente deformi, ai più lontani, ai più colpevoli e ai più avversi. Ponimi, o Signore, sulla bocca dell'inferno, perché io, per la misericordia tua, lo chiuda. Che il mio segreto martirio per la salvezza delle anime, di tutte le anime, sia il mio paradiso e la mia suprema beatitudine. Amore delle anime, anime, anime! Scriverò la vita con le lacrime e con il sangue. L'ingiustizia degli uomini non affievolisce la fiducia piena nella bontà di Dio. Sono alimentato e condotto dal soffio di speranze immortali e rinnovatrici. La nostra carità è un dolcissimo e folle amore di Dio e degli uomini che non è della terra. La carità di Cristo è di tanta dolcezza e sì ineffabile che il cuore non può pensare, né dire, né l'occhio vedere, né l'orecchio udire. Parole sempre affocate. Soffrire, tacere, pregare, amare, crocifiggersi e adorare. Luce e pace di cuore. Salirò il Calvario come agnello mansueto. Apostolato e martirio; martirio e apostolato. Le nostre anime e le nostre parole devono essere bianche, caste, quasi infantili e devono portare a tutti un soffio di Fede, di bontà, di conforto che elevi verso il Cielo. Teniamo fermo l'occhio e il cuore nella divina bontà. Edificare Cristo! Edificare sempre! "Petra autem est Christus"».



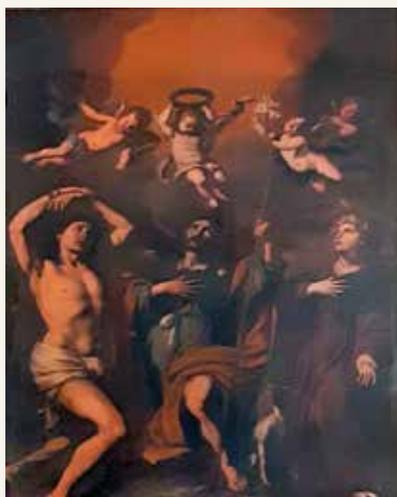


La Santuzza nelle isole maltesi

Il legame di Malta e la Diocesi maltese con l'Arcidiocesi di Palermo è molto antico.

La Diocesi di Malta, che consisteva di Malta, Gozo e Comino, fu parte dell'Arcidiocesi Palermitana dal 10 luglio 1156 stabilita con la bolla papale del Papa Adriano IV e confermata dal Papa Alessandro III il 26 aprile 1160. La separazione della Diocesi di Malta da quella di Palermo venne fatta il 20 giugno 1831.

La devozione per la Santuzza di Palermo, Santa Rosalia, vergine e eremita, nacque nelle isole maltesi in occasione del flagello della peste. Nel 1585 il cavaliere dell'Ordine Gerosolimitano di San Giovanni, Frà Martino Sarria Navarra costruì una chiesetta a Floriana, un sobborgo della città di Valletta. Subito dopo la devastazione del flagello del 1675, il Gran Maestro dell'Ordine Gerosolimitano, Nicola Cottoner, costruì una nuova chiesa circolare dedicata all'Immacolata Concezione come segno di ringraziamento. In questa chiesa possiamo ammirare le pitture di san Sebastiano Martire, san Rocco e santa Rosalia, santi protettori contro la peste.



Anche a Mosta, nella Chiesa Rotonda, ora nuova Basilica minore dell'Assunta, nel centro di Malta, troviamo un altare laterale dedicato ai tre santi protettori della peste. L'opera è di Stefano Erardi nel 1676. Questo significa che questo quadro era commissionato e fatto un anno dopo il flagello della peste che colpì le isole maltesi. Anni fa, la gente di Mosta celebrava le feste di questi tre santi per commemorare la liberazione dalla peste.

Al villaggio rurale di Qrendi, nel sud di Malta, nella chiesa parrocchiale dell'Assunta, troviamo un altare dedicato all'Immacolata Concezione con San Rocco e Santa Rosalia. Quest'altare ha un legame con il flagello della peste ed è stato edificato dal parroco, Don Antonio Mizzi, nel 1775. Il dipinto è di Stefano Erardi per commemorare il centenario del flagello che aveva distrutto la vita di 8.000 persone.

Nell'isola sorella di Malta, Gozo, nella piazza principale della città di Victoria, si trova la chiesa di san Giacomo Maggiore. In questa chiesa troviamo un dipinto con santa Teresa di Avila e santa Rosalia, probabilmente opera del pittore Francesco Zahra del secolo XVIII. Qui la festa di santa Rosalia viene celebrata ogni anno il 4 settembre ed è finanziata dalla famiglia Loduca.



Viva Malta e Santa Rosalia!

David L. Aquilina
Insegnante di Educazione Cattolica a Malta



APERTURA del MUSEO del "TESORO di S. ROSALIA"

Il 13 luglio 2018, grazie ad un progetto promosso dal Comune e dalla Fondazione Sant'Elia nell'anno di "Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018", alla collaborazione delle Belle arti di Palermo e del Museo Diocesano è nato il Museo del "Tesoro di S. Rosalia".

Parecchi degli oggetti esposti si trovavano già in visione presso un locale del Santuario, altri erano custoditi con cura e altri sono stati donati o prestatati da vari collezionisti.

Ora, dopo il restauro, tutte le opere vengono così ad esser rivalutate apparendo in tutto il loro splendore.

Nel Tesoro vi sono tanti ex voto: quadri, corone, mazze processionali, oggetti per la liturgia,

Tutto è nato dall'interesse di Salvatore Mercadante per il vascello ex-voto, molto rovinato, che ha coinvolto la prof.ssa. Maria Concetta Di Natale e il prof. Maurizio Vitella che sono stati poi, insieme al Mercadante, i curatori scientifici dell'esposizione.

Il progetto museografico è stato seguito dalla sovrintendente Lina Belanca e curato, nell'allestimento, da Santo Cillaroto.

Il costante e minuzioso impegno del restauratore Gaetano Correnti, collaborato dal maestro argentiere Benedetto Gelardi, ha permesso di far «rivivere» le varie opere d'arte.

Nel "Tesoro di santa Rosalia", restituito alla città dopo un attento lavoro di catalogazione e recupero, vi sono molti ex voto parecchi dei quali di materiale prezioso: varie suppellettili liturgiche, paramenti, quadri, corone, mazze processionali, vasi e fiori, statue di vari materiali tutti doni di persone di diversi ambienti sociali.

Inoltre, nel corso dei lavori è stato scoperto un piccolo ambiente, negli ultimi anni adibito a deposito, con un pavimento finemente maiolicato ed una porta corazzata, settecenteschi, che hanno fatto supporre di trovarsi di fronte ad un'antica cassaforte. Si è provveduto quindi ad un'attenta ripulitura riportando l'ambiente allo stato originale inserendo bauli e arredi vari.

Fratel. Salvatore Latina

PROGETTI ARCA (Arte a servizio della carità)

Carissimola ti chiediamo di collaborare con noi.

*Puoi impegnarti a pagare il restauro di un oggetto
o a comprarne uno da donare al Museo.*

*Sappi che tua donazione per i PROGETTI ARCA
servirà in parte per progetti di carità.*

INFORMAZIONI

- **Reggente** d. Gaetano Ceravolo - 3398706117
- **E-mail** santuariosantarosalia@gmail.com



Rinasce la Galea d'argento del 1667 Cronaca di una riscoperta al Santuario

Era una torrida giornata del luglio 2016 quando decisi di intraprendere un'indagine archivistica sull'argomento "Tesoro del Santuario di Santa Rosalia". Dopo le iniziali insuperabili difficoltà l'amico Marcello Messina, responsabile dell'archivio storico diocesano di Palermo, mi sottopone una serie di inventari relativi ai "giogali" della Santuzza. Di fatto una successione di repertori che vanno dal 1738 al 1930 riguardanti le suppellettili liturgiche e i preziosi oggetti d'arte sacra custoditi nel Santuario del Montepellegrino, stilati su iniziativa della Deputazione della Sacra Grotta e Chiesa di Santa Rosalia. Scorrendo quegli elenchi mi resi subito conto della ricchezza e vastità del tesoro della Santuzza, ma la cosa che maggiormente mi colpì fu la ricorrente voce che riferiva di una "Galea d'argento con suoi remi e fornimenti". Si parlava di una nave ex-voto di ben 42 libbre di peso! (di fatto quasi 15 chili di argento). Al-

cuni inventari come quello del 1796 inoltre ne davano una descrizione abbastanza dettagliata informando, tra le altre cose, di un restauro eseguito nell'anno 1778.

Quest'ultima notizia fece sì che la ricerca non si arrestasse alla mera lettura degli inventari. Consultate le cosiddette "cautele di cassa" emerse infatti la relazione minuziosa di quell'intervento di "acconcio", realizzato dal noto argentiere Gioacchino Garraffa, in quell'anno console della maestranza.

Ma chi fu il committente di questo prezioso manufatto? E perché fu donata alla nostra Santuzza nel 1667?

Secondo quanto narra già nel 1694 il gesuita Ignazio de Vio, nell'anno 1662 la Galera detta *Militia della Sicilia*, governata da Don Pietro Napoli e Barresi, principe di Resuttana, incorse in una violenta tempesta al largo delle coste di Genova. Per scongiurare l'incombente sciagura, per dirla col De Vio, «[...] rivolti i naviganti alla fedel-

Tramontana la nostra Santa Rosalia l'invocarono tutti d'accordo, con farle voto d'offrirle in dono una Galea d'argento, e infatti n'ottennero la gratia di schermirsi dal pericolo [...]».

Al racconto del canonico fa certamente seguito l'analogo episodio ricordato nel 1728 da Giovanni M. Amato nella sua opera *De Principe Templo Panormitano*.

Diverso è invece l'evento narrato dallo storico Villabianca che parla di uno scontro militare tra la galea Milizia della Sicilia e il vascello francese Leon Coronado, a seguito del quale il nostro principe di Resuttana riportò una ferita mortale al petto «di maniera che poco mancò a lasciarvi la vita» e, continua, «per la ricuperata salute [...] Don Pietro fece dono di una Galera d'argento alla gloriosa Vergine S. Rosalia, quale si vede oggidì appesa insieme con gli altri voti nella Grotta del Pellegrino».

Dalla accurata descrizione offerta dalle carte d'archivio è stato possibile rilevare, inoltre, che in origine la nave presentava ulteriori elementi oggi purtroppo andati perduti. Tra questi mi piace ricordare la serie di dieci scialuppe, una corona imperiale sull'aquila bicipite, due ancore, la scaletta per l'imbarco, due cannoni oltre i tre ancora esistenti e, a poppa, altri due scudi con insegne nobiliari. Assecondato nei miei entusiasmi dalla pazienza di Don Gaetano, reggente dal Santuario, finalmente feci il mio primo incontro con un'opera che fino a quel momento conoscevo solo dalle descrizioni d'archivio. La nave, maestosa (misura infatti cm 130x100) giaceva "arenata" prudentemente su una base di stoffe presso



AL SANTUARIO C'È UNA GALEA



alcuni locali riservati del santuario. Le sue condizioni di conservazione erano decisamente precarie: ossidata in tutte le sue parti, parzialmente scorporata e con pezzi mancanti o rotti. Adesso però c'era un nuovo obiettivo da raggiungere: recuperarla e ridonarla alla città.

Passano due anni, o poco più, durante i quali assieme al caro Don Gaetano, si è tentato, purtroppo senza grande fortuna, di trovare il modo per ricondurla al suo antico splendore. Giunge il 2018 e Palermo viene riconosciuta Capitale Italiana della Cultura. L'occasione è quella giusta per provare a restituire alla fruizione ciò che rimane dell'antico tesoro del Santuario di Santa Rosalia e l'elemento trainante non può che essere lei, la Galea d'argento del principe di Resuttana, regina indiscussa del nuovo allestimento museale.

Ed è proprio in questo solco che si inserisce il recupero della "Milizia della Sicilia".

Grazie al vivo interessamento del Lions Club Palermo Host, su entusiastica iniziativa della carissima amica Marika Tutino, la superba Galea d'Argento, oggi, ha preso nuovamente il largo. Affidata infatti alle abili mani del maestro argentiere Benedetto Gelardi, che, con amore, ha con-

dotto un sapiente lavoro di restauro, il prezioso vascello ex-voto è tornato nuovamente a solcare i mari di una recuperata memoria storica.

Ma il disegno tracciato dalla Provvidenza, ben lungi da verghiane suggestioni, non si esaurisce qui. È significativo infatti che durante il suo discorso del Festino, a conclusione della processione dell'urna di Santa Rosalia, il nostro vescovo Corrado abbia metaforicamente fatto riferimento a tre vascelli: quello di Palermo, quello dell'Italia e in fine quello dell'Europa, propugnando una cristiana politica dell'accoglienza.

A questi tre vascelli, tuttavia, se ne può idealmente aggiungere un quarto, ed proprio la nostra Galea d'argento. È infatti di Alessandra Gelardi, figlia del citato maestro argentiere, la riflessione che accomuna il "salvataggio" di questa nave ex-voto al dovere morale che interpella la coscienza di ciascuno di noi nei confronti del fratello in difficoltà. E, senza tema di essere retorico, è questo il significato più bello che, al netto del valore artistico, si può riconoscere alla nostra Galea d'argento.

Salvatore Mercadante
(Storico dell'arte
Università degli Studi di Palermo)



COSE BELLE DAL SANTUARIO

DOMENICA 29 APRILE 2018.

Arrivo al Santuario di Vienna Cammarota (68 anni), la donna che ha percorso l'Italia a piedi sulle orme del Viaggio di Goethe. Partita da Karlovy Vary (Rep. Ceca) il 28 Agosto 2017, ieri, 28 Aprile, è arrivata al porto di Palermo e, dopo l'accoglienza ufficiale del Sindaco Leoluca Orlando a Villa Niscemi, è arrivata al Santuario di S. Rosalia.



SABATO 9 GIUGNO 2018, nel 393° Anniversario della fine della peste a Palermo Don Gaetano Ceravolo, Reggente del santuario e Fratel Salvatore Latina hanno portato la Reliquia di S. Rosalia a Bordo dell'Amerigo Vespucci. Tutto è nato da un'idea-proposta del mio amico Andrea Borzì, Sottocapo di 1° classe di servizio alla Base militare di Augusta.. E così, Don Gaetano, dopo aver preso contatti con il Segretario al Comando, il Capo scelto Fabrizio Marchese, tramite la Guardia di Finanza del Porto di Palermo e aver mandato un'email, è stato chiamato per un appuntamento col Comandante Roberto Recchia, capitano di vascello. Alle ore 9:00 di sabato 9 giugno, la Reliquia, accolta dal picchetto d'onore, ha fatto il suo ingresso sull'Amerigo Vespucci facendo sosta nell'ufficio del comandante al quale sono stati dati alcuni doni tra cui un libro sulla vita del Beato Pini Puglisi e uno su San Luigi Orione, un pezzetto della roccia e l'acqua della sacra Grotta. Successivamente, guidati dal Capo di 2° classe Cortese Giosafatte, la Reliquia è stata portata nei vari ambienti della nave per una benedizione ai presenti.



21-24 GIUGNO 2018. La statua della Madonna pellegrina di Fatima è stata al Santuario di S. Rosalia condotta dai Responsabili dell'Apostolato Mondiale di Fatima.



Un'immagine di santa Rosalia per voi

Molti abbonati della nostra rivista hanno chiesto di poter avere un'immagine grande di santa Rosalia e quindi abbiamo pensato di poterla mandare così da poter essere facilmente ritagliata. Pensiamo così di avervi fatto cosa gradita. Dio benedica voi e tutti i vostri cari.



Aiutaci ad aiutare

**Carissimo/a ti chiediamo di aiutarci
a trovare persone disponibili a ricevere la nostra rivista
e a collaborare con noi per le Opere di carità.**

O Santa Rosalia,
tu che hai sperimentato
la presenza costante di Gesù
nel tuo pellegrinare
e lo hai indicato a tutti
come unico Signore e Salvatore,
sii nostra compagna e amica
nel viaggio della vita.
Insegnaci ad amare
Dio Padre misericordioso
e a farlo amare
a chiunque incontriamo
nel nostro cammino.
Sostenuti dallo Spirito Santo
con te vogliamo
dire no ad ogni forma di male
e impegnarci
a fare il bene sempre,
il bene a tutti,
il male, mai a nessuno.
Prega per noi e con noi Gesù
perché ci guarisca dalle ferite
del corpo e dello spirito
e ci renda capaci di amare
come Lui ci ha amato.
Amen.
Pater, Ave e Gloria.

Santuario Santa Rosalia

Montepellegrino - Palermo • Tel. 091.540326
www.santuariosantarosalia.it • santuariosantarosalia@gmail.com

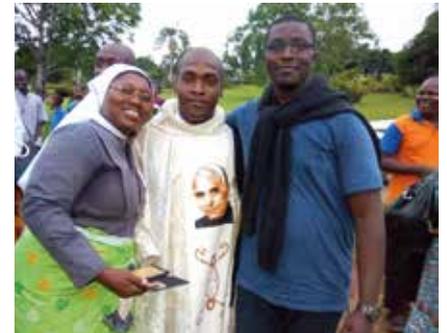
Si chiama “CUORE SENZA CONFINI” la nuova iniziativa missionaria dell’Opera Don Orione che nasce nell’area di Pacaraima, città del Brasile nella diocesi di Roraima, che confina con il Venezuela: la vera porta di accesso terrestre per il popolo venezuelano in fuga. Il progetto orionino, che vede coinvolte le Province religiose dell’America Latina, sotto il coordinamento di quella del Brasile Nord, ha come scopo sostenere pastoralmente ed accogliere i profughi che, in numero crescente, stanno fuggendo dal Venezuela verso il Brasile. Una vera e propria marea umana - uomini, donne e bambini- che ha bisogno di tutto. Due sono i religiosi orionini impegnati: Don José Sebastião Barros da Silveira (Brasile Nord), Don Miguel Alberto Fernández (Argentina) che nel 2017 è stato ospite del Santuario di S. Rosalia.



Bonoua (Costa d’Avorio). 30 giugno 2018. Georges Zamblé, che ha vissuto l’esperienza del Tirocinio presso la nostra Parrocchia madonna della Provvidenza di Palermo, è stato ordinato sacerdote insieme ad altri cinque confratelli e da Ottobre tornerà in Italia come vice-parroco presso la Parrocchia orionina di Bologna.



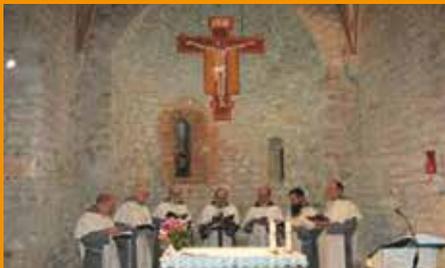
Romania. Giugno 2018. L’Opera don Orione si è arricchita con 5 sacerdoti: P. Francesco Lăcătuș, P. Gabriel Ciubotariu, P. Fabian Pitreți, P. Cătălin Gașpal, P. Andrei Lorent. Oggi l’Opera Don Orione, da oltre 25 anni in Romania (1991), è presente a Bucarest, Voluntari, Oradea e Iasi.



Vocazioni “non vedenti”

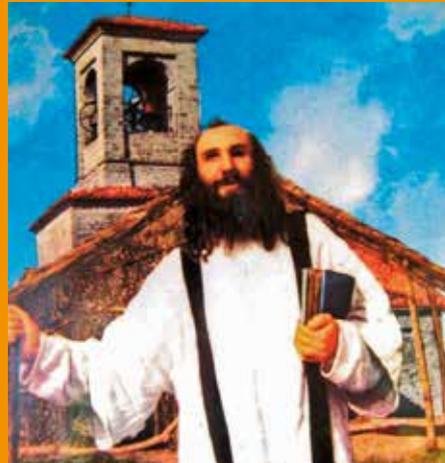
CARISSIMI AMICI DI S. ROSALIA, SE CONOSCETE DELLE PERSONE NON VEDENTI, VI INVITIAMO A FAR LORO CONOSCERE DUE REALTÀ MOLTO SIGNIFICATIVE DELL’OPERA DON ORIONE

EREMITI DELLA DIVINA PROVVIDENZA



ITALIA - Eremo “Sant’Alberto”
27050 Ponte Nizza (PV)
www.ermosantalbertodibutrio.it
Email: eremo.sant.alberto@libero.it
cell. 3924060873

BRASILE - Eremitério orionita
Caixa Postal 87495
27600-970 Valença RJ
eremitèrio.orionita@yahoo.com.br



Frate Ave Maria
Eremita cieco dell’Opera Don Orione
(1900-1964)

SUORE SACRAMENTINE NON VEDENTI



ITALIA - V.le Amendola, 10
Tortona (AL) Tel. 0131-861259
sacramentinenonvedenti@gmail.com

E ALTRO ANCORA...



Alcuni rappresentanti della “Misericordia Ponente” di Genova fanno visita dopo aver dedicato la loro associazione alla Santuzza





**"Colui che dà a un povero dona a Dio
e ottiene dalla mano di Dio la ricompensa"**
Don Orione

La nostra
MENSA CARITAS
offre
dai 60 ai 100
pasti giornalieri

ADOZIONI a "DISTANZA RAVVICINATA"

Con il C.A.D.O. (Centro Ascolto Don Orione)

ADOTTA UN POVERO PER UNA SETTIMANA

doccia € 15
cena € 25
notte € 35

**AIUTACI
ANCORA!**



Con soli **10€** potrai offrire
un giorno di pane ai nostri ragazzi.

**AIUTACI
A RISTRUTTURARLA**

OCCORRONO

- IMPIANTO ELETTRICO
- ATTREZZATURE VARIE
- ELETTRODOMESTICI
- ALTRO...

Per un tuo contributo ai "PROGETTI DI CARITÀ"

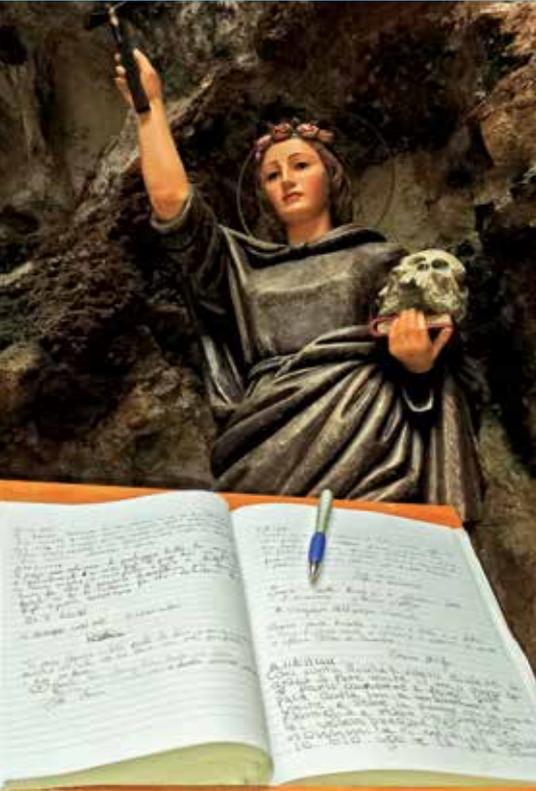
C.C.P.: 13237904
C.C. Bancario Banca Prossima
IBAN: IT33E0335901600100000149240

Intestato a:
PROV. REL. SS. AP. PIETRO e PAOLO
FILIALE: VILLAGGIO DEL FANCIULLO
OPERA DON ORIONE PALERMO
Via Ammiraglio Rizzo, 68 - 90142 Palermo

C.C.P. 307900
IBAN: IT87Y0760104600000000307900

Intestato a:
"SANTUARIO SANTA ROSALIA"
Casa del Fanciullo (Don Orione)
Via Pietro Bonanno, s.n.
90142 Palermo

richieste e ringraziamenti



I coniugi Emilia e Daniele ringraziano il Signore Gesù per il dono della fede

Carissima Santuzza con te voglio pregare Gesù affinché nella mia famiglia ci sia un po' di pace e serenità. Grazie perché ti sento vicina.
Margherita

In questo luogo il mio animo travagliato Si rasserena e torno sempre a casa rinforzato. Io non sono credente ma qui sto bene!
Luigi

Chère Rosalie, je te demande de me soutenir dans cette période sombre de ma vie. J'ai peur.
Angelina

Rosalia help me free me from the habit of gambling and alcohol. I ask you to be near me.
Antonio

Caro Gesù aiutami a perdonare i miei compagni di scuola che mi fanno sempre i dispetti.
Pasquale



Santuario Santa Rosalia dal 1946 affidato all'Opera Don Orione

Via Pietro Bonanno, s.n. - 90142 Palermo
sito: www.santuariosantarosalia.it
e-mail: santuariosantarosalia@gmail.com

Reggente: Cell. 339 8706117
Tel. 091.540326 Fax 091.6375286

SANTE MESSE

FERIALI ore 17.00 (ora legale 18.00)

Luglio e Agosto ore 19.00

FESTIVI ore 11.00 - 17.00 (ora legale 18.00)

APERTURA SANTUARIO

ore 7.30 - 12.30 • 14.00 - 18.30
(ora legale 19.30)



Come fare per avere la bottiglietta con l'acqua della grotta

Mandare al Santuario l'importo seguendo le indicazioni sottostanti:

Costo della bottiglietta (vuota): € 2,50

Spedizione per l'Italia: € 5,00

Spedizione per l'Estero: € 10,00

La bottiglietta verrà riempita con l'acqua della grotta direttamente dagli incaricati

Come aiutare il Santuario e l'Opera Don Orione

GRAZIE DI CUORE!

Carissimi benefattori le nostre opere educative verso i giovani, qui a Palermo, si sostengono anche con il vostro costante e generoso contributo.

SOSTENETEICI ANCORA CON:

La Preghiera

Infatti Dio è Provvidenza e tutto è suo dono

Conoscere e far conoscere

Il Santuario, la storia di santa Rosalia e le azioni di carità dell'Opera Don Orione

Indicando delle vocazioni

Accogliamo aspiranti sacerdoti, fratelli, suore, eremiti

Donando beni ereditari

All'Opera Don Orione di Palermo (sarebbe bene richiederci la formula esatta da usare)

SEGUICI SU:

FACEBOOK: Santuario Santa Rosalia Palermo **INSTAGRAM:** santuario.rosalia.palermo
TELEGRAM: Santa Rosalia Palermo Santuario **SITO:** www.santuariosantarosalia.it